



### Presentazione

Anno 1492 – Dopo undici anni di guerra cade l'ultimo regno arabo della penisola iberica, il regno di Granata. La Spagna è ora unificata sotto il regno congiunto di Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona, los Reyes Católicos.

La Sicilia, già possedimento della corona aragonese, segue ora i destini della nuova Spagna. Uno dei primi atti di quell'anno sarà l'editto di espulsione di ebrei e musulmani non convertiti da tutti i territori della corona. I Reyes Católicos mirano a dare omogeneità culturale e religiosa alla nuova potenza spagnola epurando il paese da musulmani ed ebrei che vivono un po' in tutta la Spagna ma soprattutto negli ex territori arabi di Murcia, Andalusia e Valenza.

I sovrani, oltre ad essere mossi dal fervore religioso e dalla necessità di un assoluto controllo politico del paese, intendono appropriarsi dei beni della ricca borghesia ebraica e della nobiltà musulmana e venire incontro a tanti nobili e mercanti spagnoli cristiani che avevano contratto debiti con i banchieri ebrei e che ora si trovavano in una situazione di insolvenza. Allo scopo, già nel 1478 era stato creato il Consejo de la Suprema y General Inquisición, che aveva il compito di affermare la volontà religiosa e politica dei regnanti perseguendo musulmani ed ebrei ma anche conversos e moriscos, cioè ebrei e musulmani convertiti al cattolicesimo, per provarne la reale conversione. I continui attacchi contro musulmani ed ebrei e contro conversos e moriscos, le torture e gli autos da fé (roghi), le espropriazioni e saccheggi delle loro proprietà e soprattutto l'editto di espulsione del 1492 portarono molti di questi perseguitati ad abbandonare i territori della corona spagnola e a cercare rifugio in Nord Africa o in altri territori dei Balcani e dell'Asia Minore, facenti tutti parte, a quel tempo, dell'Impero ottomano. Altri fuggirono nei Paesi Bassi, in Francia o in Italia. Gli ebrei che intrapresero questa diaspora e fuggirono dalla Spagna prendono il nome di ebrei sefarditi, da Sefarad, nome ebraico dato alla Spagna. Gli unici ad opporsi a questa politica di persecuzione furono le Cortes Catalans, una forma di parlamento della Catalogna in cui fortemente erano rappresentati gli interessi commerciali catalani, e, in Sicilia, i parlamenti cittadini, i mercanti e i produttori, che vedevano in queste misure repressive un grave rischio per i propri interessi economici. La nobiltà siciliana spesso appoggiò l'Inquisizione per ottenerne la protezione e conseguire lucrosi incarichi politici. La cacciata di ebrei e musulmani e, soprattutto, di conversos (anche detti marranos, maiali) e moriscos comportò un grande impoverimento culturale, economico e tecnologico dei territori della corona, a tutto vantaggio dell'Impero ottomano, che accolse la maggior parte dei profughi ottenendone grande vantaggio economico.



### Invito alla lettura

Poesia della tradizione ebreo-sefardita:

*... E quando quelli che erano da tutti maledetti / entrarono in Istanbul, miserabili e nudi / per la prima volta si sentirono dire: / "voi siete dei proscritti, siate i benvenuti".*

Un breve testo del prof. Giuseppe Martino dal titolo "L'espulsione da Messina".

*"Noi lasceremo, e per sempre, queste terre dove siamo nati, dove sono nati i nostri padri, dove la nostra nazione ha inteso meno che altrove il dolore dell'esilio". Così, secondo W. Galt, si sarebbe lamentato il rabbino Mosè Abbanascia annunciando alla comunità ebraica di Palermo l'editto d'espulsione dell'intera popolazione ebraica di Spagna e dei suoi domini, Sicilia compresa. Il 31 marzo 1492 i cattolicissimi re e regina Ferdinando e Isabella posero fine, con un atto di inaudita violenza e arbitrarietà, alla presenza ebraica che aveva caratterizzato per più di mille anni la popolazione siciliana. Spettò a Don Ferdinando de Acugna, conte di Buendia e viceré di Sicilia, che in quel periodo risiedeva a Messina, la promulgazione e la successiva applicazione dell'editto, che dava tempo tre mesi alla comunità israelitica per lasciare l'isola, pena la condanna capitale e la perdita dei loro averi. Nel frattempo in linea con la tradizionale capacità del regio erario, furono messi sotto sequestro tutti i loro beni mobili e immobili; così su iniziativa del Consiglio Generale la Camera Regia e la Camera Reginale incassarono rispettivamente 100.000 e 20.000 fiorini, oltre uno speciale donativo per il viceré di 5.000 fiorini per ottenerne successivamente il dissequestro. (La comunità di Messina dovette versare all'erario 5.500 fiorini).*

*Messina fu il luogo prescelto per concentrare tutte le comunità ebraiche siciliane, in attesa della definitiva partenza dalla Sicilia: una volta pagate le somme stabilite per ciascun gruppo, fu loro intimato di lasciare la località di residenza e di raggiungere Messina. Gli ambasciatori delle comunità siciliane arrivarono a Messina dove costituirono un fondo di emergenza che fu depositato nel banco degli ebrei Muxa e Aron Compagna, per essere usato secondo le eventuali necessità: il fondo fu costituito versando un tari per ogni casa ebraica. L'inviato della città di Palermo, Pier Antonio Imperatore, assieme allo Stratigò e ai Giurati di Messina chiesero inutilmente al viceré de Acugna una sospensione del termine dei tre mesi.*

*Al momento dell'espulsione Messina contava 2.400 ebrei; precedentemente, nel 1453, le famiglie israelite erano 180 (il tre per cento della popolazione complessiva) [...] A Messina gli ebrei combatterono a fianco dei mussulmani per difendere la città assediata dai normanni nel 1061, ed alcuni di loro vi morirono, come testimonia una lettera di un ebreo tunisino rinvenuta nella Geniza del Cairo, pubblicata dal prof. Goitein. Questo fatto testimonia che la comunità ebraica era, probabilmente, pienamente integrata nella società dei mussulmani di Sicilia.*



## Bibliografia, filmografia e link

Saggi di storia da cui poter prendere informazioni sul periodo in Spagna e Sicilia:

- . M.I. Finley, D. Mack Smith, C. Duggan, **Breve storia della Sicilia**, Editori Laterza, Bari 2006
- . Giuseppe Quatriglio, **Mille anni in Sicilia**, Marsilio, Venezia, 2002
- . Jaime Vicens Vives, **Profilo della storia di Spagna**, Einaudi, Torino, 1966

Due brevi saggi che affrontano il problema storico dell'antisemitismo in Europa e della necessità di una patria per gli ebrei:

- . Amos Luzzatto, **Il posto degli ebrei**, Einaudi, Torino, 2003
- . Abraham B. Yehoshua, **Antisemitismo e sionismo**, Einaudi, Torino, 2004

Bel racconto ambientato nel periodo dell'Inquisizione in Sicilia:

- . Leonardo Sciascia, **Morte dell'inquisitore**, Adelphi, Milano 1992

Una breve introduzione all'Islam

- . Malise Ruthven, **Islam**, Einaudi Tascabili, Torino, 1999

## Film:

La passione di Giosuè l'ebreo, di Pasquale Scimeca. Produzione Italia, Spagna 2005.

## Siti web

Per la storia della Spagna e della Sicilia ebraica

- . [www.geocities.com/siciliajudaica/main.html](http://www.geocities.com/siciliajudaica/main.html)
- . [www.palermoweb.com/panormus/luoghi/ebraico.htm](http://www.palermoweb.com/panormus/luoghi/ebraico.htm)
- . <http://it.wikipedia.org/wiki/Reconquista>
- . <http://it.wikipedia.org/wiki/Marrano>
- . [http://it.wikipedia.org/wiki/Spagna\\_islamica](http://it.wikipedia.org/wiki/Spagna_islamica)

Per la storia raccontata dalle comunità ebraiche:

- . [www.shalom.it](http://www.shalom.it)
- . [www.morasha.it/zehut/mn01\\_espulmessina.html](http://www.morasha.it/zehut/mn01_espulmessina.html)
- . [www.ucei.it/ebreiInItalia](http://www.ucei.it/ebreiInItalia)
- . <http://sefarad.rediris.es/>



## In scena

Palermo, anno 1495. Tribunal de la Santa Inquisición. L'inquisitore Frate Antonio La Peña insieme agli altri inquisitori, frati dell'Ordine dei Domenicani, ha iniziato un processo per marrania nei confronti di alcuni ricchi e colti mercanti ebrei convertiti, accusati di aver simulato una falsa conversione al cristianesimo per poter continuare i loro commerci ingannando così i cristiani coinvolti negli affari e offendendo la Chiesa e il nome di Dio. È richiesta la condanna al rogo per i capi famiglia, l'espulsione da tutti i territori della corona spagnole e la confisca dei beni per i restanti membri delle famiglie dei conversos (convertiti). Al processo è presente, in via eccezionale, anche il viceré di Sicilia, Don Fernando de Acuña. Sarete voi a decidere del destino degli ebrei siciliani.

Durante la prima fase del gioco si formano sei gruppi composti da un minimo di 2 e un massimo di 4 giocatori ciascuno. Nel caso che non ci fossero abbastanza giocatori per ogni gruppo, è possibile eliminare i gruppi numero 5 e 6. Tutti i giocatori sono invitati a inserirsi in un gruppo, tranne il moderatore del gioco, che ha un ruolo ben preciso (vedi sotto). Durante la prima fase, ai gruppi è concesso di discutere insieme la strategia migliore per difendere la loro tesi e interpretare il ruolo che viene loro assegnato. Se vogliono, i gruppi possono anche trarre spunti e idee dai riferimenti bibliografici e dai link suggeriti al termine di questa scheda. Se il gioco viene effettuato in un'unica giornata, la prima fase dura al massimo un'ora. Se invece il gioco viene effettuato in due momenti diversi, la prima fase può durare quanto si vuole, fino all'inizio della seconda. Ricordate che l'obiettivo del gioco non è vincere, ma riflettere divertendosi!

## Il Moderatore

Durante la seconda fase, il moderatore del gioco assumerà il ruolo del viceré di Sicilia, Don Fernando de Acuña, a cui toccherà il compito di non far esacerbare i toni della discussione e di giungere entro il tempo massimo di 1 ora a una riflessione conclusiva sul dibattito. Il moderatore curerà anche che a ogni gruppo sia dato il tempo per esprimere le sue opinioni, nel pieno rispetto dei diversi punti di vista.

Il ruolo del moderatore non è facile, e serve una certa cautela per esercitarlo. Se non avete mai fatto i moderatori, tenete presenti i seguenti punti:

- Un moderatore è il conduttore del gioco. Sta a lui stabilire i tempi della discussione, cioè quanto a lungo può parlare ogni gruppo. È importante che a tutti i gruppi sia dato spazio per discutere: se l'attività dura 1 ora e un gruppo sta parlando già da 20 minuti, gli altri gruppi non avranno spazio per parlare! In questo caso, fermate voi il gruppo che sta parlando e date la parola a un altro.
- Un moderatore non esprime mai un giudizio. Anche se siete d'accordo con un gruppo e non con un altro, evitate di dichiararlo. La cosa più importante è che voi siate imparziali, altrimenti i gruppi non si sentiranno mai cautelati. Anche alla fine del gioco il moderatore non si schiera con nessuno, e lascia che siano gli altri a decidere qual è stata la tesi più convincente.
- Un moderatore è il facilitatore dei processi. A voi spetta il compito di far dialogare i gruppi in maniera pacata, di gestire le situazioni di tensione e di evitare che la gente litighi senza motivo. Cercate di essere pazienti e comprensivi, ma anche fermi quando si tratta di arrivare alle conclusioni. I gruppi devono sapere che voi avete il potere di interromperli e di indirizzare il gioco.
- Al moderatore tocca il discorso introduttivo, che parte sempre da una domanda (in questo caso: "Quale deve essere la sorte degli inquisiti? Qual è la soluzione migliore per la Sicilia?"), e il discorso conclusivo, che tira le fila di tutto quanto è stato detto sino a quel momento.



**Gruppo 1: Gli inquisitori domenicani di Frate Antonio La Peña.** Questo gruppo ha interesse a giungere ad una rapida condanna degli ebrei convertiti. Sono animati dal desiderio di difendere l'onore della Corona, della Chiesa, la purezza del cristianesimo nei territori spagnoli e hanno anche lo scopo di appropriarsi delle ingenti ricchezze degli ebrei per rimpinguare le casse della Spagna svuotate dalla guerra del 1492.

**Gruppo 2: I conversos.** Dovranno difendere e provare a tutti i costi la loro conversione, anche rinunciando alla loro vera religione. Mostreranno di aver cambiato religione con azioni come: osservare il riposo non per lo shabbath (il sabato degli ebrei) ma la domenica dei cristiani, battezzare i figli, sposarsi con il rito cristiano, fare funerali cristiani e seppellire i morti in cimiteri cristiani. Prendere un cognome più vicino a quelli cristiani (nomi usati dai convertiti: Lorca, Calle, Plaza, Toro, Aquila, Gallina, Vaca, Messina, Avila, Sanpino, Del Rio, Moreno, Verde, Mangiaracina). Mangiare cibi proibiti agli ebrei come la carne del maiale.

**Gruppo 3: I mercanti catalani e siciliani.** Questo è il gruppo che più si batterà per salvare una pacifica convivenza con gli ebrei convertiti e non. Cercheranno di usare la loro influenza sul viceré e sulla sua corte e faranno osservare al Tribunale dell'Inquisizione i danni economici che deriverebbero da una cacciata in massa delle famiglie dei mercanti ebrei.

**Gruppo 4: I francescani.** Portatori di un messaggio di pace e fratellanza e aperti al dialogo con le altre religioni cercheranno in tutti i modi di fermare la persecuzione utilizzando il tema del perdono divino, dell'amore cristiano e della comune discendenza da Abramo e Mosé di cristiani ed ebrei.

**Gruppo 5: La corte del viceré Don Fernando de Acuña.** È un gruppo di mediazione. Come già accennato sopra, la corte del viceré deve conciliare l'ubbidienza al volere della Corona e del Tribunale dell'Inquisizione con la necessità di mantenere la pace e di non inimicarsi le potenti corporazioni dei mercanti e il sostegno dell'ordine dei Francescani.

**Gruppo 6: Ambasciata ottomana dell'ammiraglio Mustafá Gümülek Pascià.** Questo gruppo porterà il messaggio della convivenza pacifica delle religioni del libro (ebraica, cristiana e musulmana) nell'Impero ottomano e sarà comunque interessato a chiedere una commutazione della condanna al rogo in espulsione per gli ebrei al fine di accoglierli nell'impero e avvalersi delle loro capacità mercantili e della loro preparazione culturale.

## Riflessioni

Al termine del gioco, prendetevi 15 minuti di tempo per raccogliere le impressioni di tutti i partecipanti e riflettere sul messaggio complessivo. Ricordate che il tema di fondo è "uniti nella diversità"; le domande fondamentali quindi dovrebbero essere: "Si può convivere in una stessa società pur facendo parte di religioni o etnie differenti? Quali vantaggi o svantaggi ci sono in una società etnicamente e culturalmente omogenea? Quali vantaggi o svantaggi ci sono in una società etnicamente e culturalmente disomogenea? Come immaginate che sarebbe stata la Sicilia se fossero rimasti gli ebrei e gli arabi? L'attuale tensione fra Islam ed ebrei è sempre esistita nella storia?". Considerate inoltre che l'argomento della purezza religiosa può essere riportato ai nostri giorni all'intransigenza dottrinale di un certo Islam violento e guerrafondaio, spesso ispirato dal wahhabismo saudita, e alla reazione spesso confusa, aggressiva e poco riflessiva di un Occidente impaurito. Pertanto, il gioco può essere attualizzato e trasposto in un contesto diverso.

Alla fine, provate a scrivere un breve testo di riflessioni e commenti su ciò che avete imparato. Il testo può avere forma narrativa (per esempio un breve racconto delle peripezie di un ebreo fuggito ed accolto nel musulmano Impero Ottomano) oppure riflessivo (considerazioni generali sulla convivenza di religione ed etnie differenti o sui rapporti nella storia fra le tre religioni monoteistiche). Tali testi costituiranno una banca dati importante ogniqualvolta vorrete riprendere il tema trattato.